



CITTA' DI TORINO



Divisione Servizi Educativi
Servizio Orientamento, Inclusione scolastica, Contrasto alla dispersione

REPORT PROGETTO DI RICERCA

MAPPATURA INTERVENTI DI ORIENTAMENTO E INDAGINE SUI BISOGNI ORIENTATIVI DELLE SCUOLE MEDIE DI TORINO

Il progetto di ricerca e il questionario sulle attività di orientamento è stato inviato nell'autunno 2019 a tutte le scuole secondarie di primo grado, pubbliche e paritarie, del territorio cittadino, così come concordato nella riunione della Commissione Orientamento tenutasi il 23 settembre u.s.

Il questionario è stato compilato da **45 scuole secondarie di primo grado statali** su 49 e **da 4 paritarie** su 18. L'elenco di questi istituti è contenuto nell'allegato 1.

Si riportano gli esiti della ricerca seguendo la sequenza delle domande del questionario.

Progetti e attività di orientamento con gli allievi e/o con le famiglie

Sono stati indicati complessivamente **139 progetti/attività di orientamento** realizzati nelle scuole negli ultimi tre anni. I progetti possono essere gli stessi in più istituti.

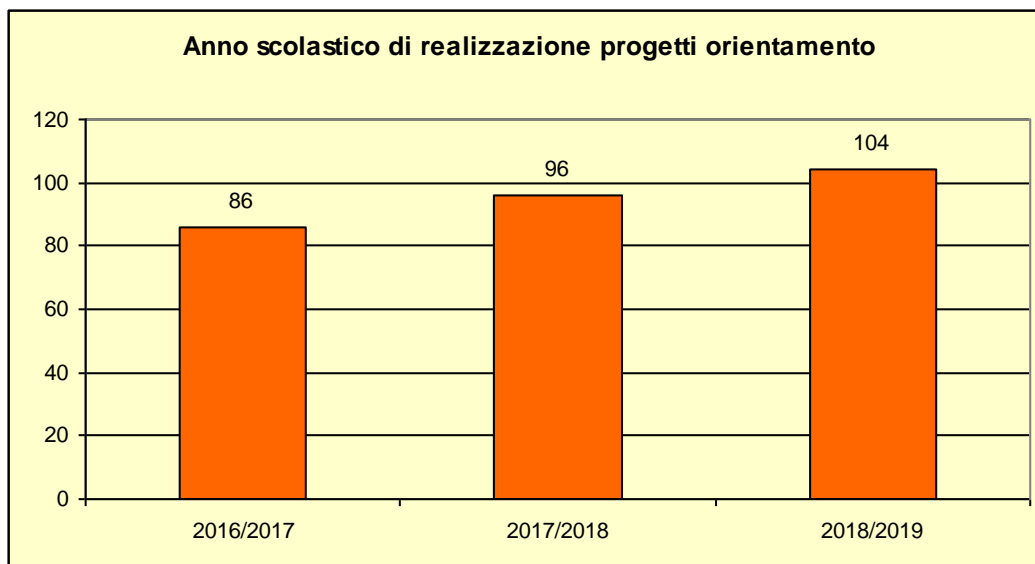
Qui vengono raggruppati per grandi tipologie, distinguendo quelli gestiti per lo più da persone interne e quelli realizzati da personale esterno:

- Attività in classe sulla conoscenza di sé, interessi e motivazioni utilizzando schede di autovalutazione, questionari, letture presenti sulle antologie
- Attività di informazione da parte degli insegnanti referenti per l'orientamento sul sistema scolastico, sui vari indirizzi di studio, sugli open day e accompagnamento alla navigazione internet
- Supporto per le iscrizioni on line da parte di referenti per l'orientamento o le segreterie
- Colloqui con le famiglie alla consegna del consiglio orientativo
- Uscite didattiche con gli insegnanti per visitare SMS e FP
- Accompagnamento delle classi al Salone dell'orientamento, Mestieropoli, lo lavoro e Worldskills (il tour dei mestieri)
- Organizzazione saloni dell'orientamento presso singole scuole
- Somministrazione del test Arianna con colloqui di consulenza orientativa con gli insegnanti e le famiglie
- Incontri informativi e di accompagnamento alla scelta con gli allievi nelle classi
- Incontri informativi con le famiglie presso le scuole e le circoscrizioni
- Incontri presso l'istituto di insegnanti e/o allievi delle SMS
- Partecipazione degli allievi ai Laboratori 14-16 (Lapis)
- Sportelli di orientamento a cura di associazioni
- Laboratori ponte gestiti da studenti delle SMS in qualità di tutor
- Attività di orientamento per fasce deboli con la collaborazione di associazioni



CITTA' DI TORINO

Anni di realizzazione



115 risposte su 139 progetti indicati

La maggioranza dei progetti /attività è stata reiterata per più anni con un incremento numerico progressivo degli interventi orientativi.

Con che fondi sono finanziati?

In genere le attività sono finanziate attraverso:

- fondi di istituto per il miglioramento dell'offerta formativa
- fondi ministeriali
- risorse degli enti pubblici e locali
- contributi delle fondazioni bancarie
- fondi sociali europei

A chi si rivolgono i progetti/attività?



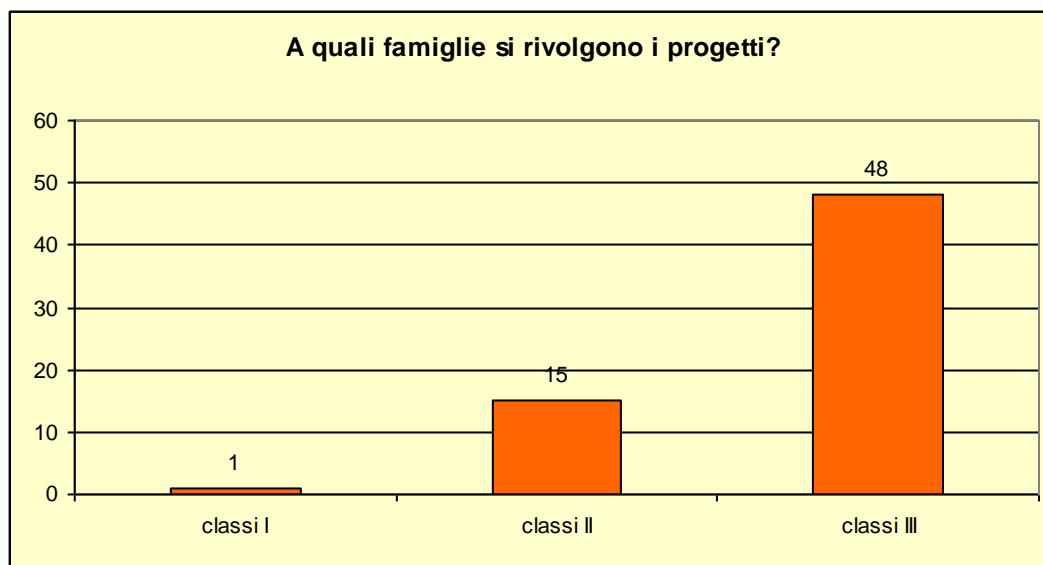
110 risposte su 139 progetti indicati



CITTA' DI TORINO



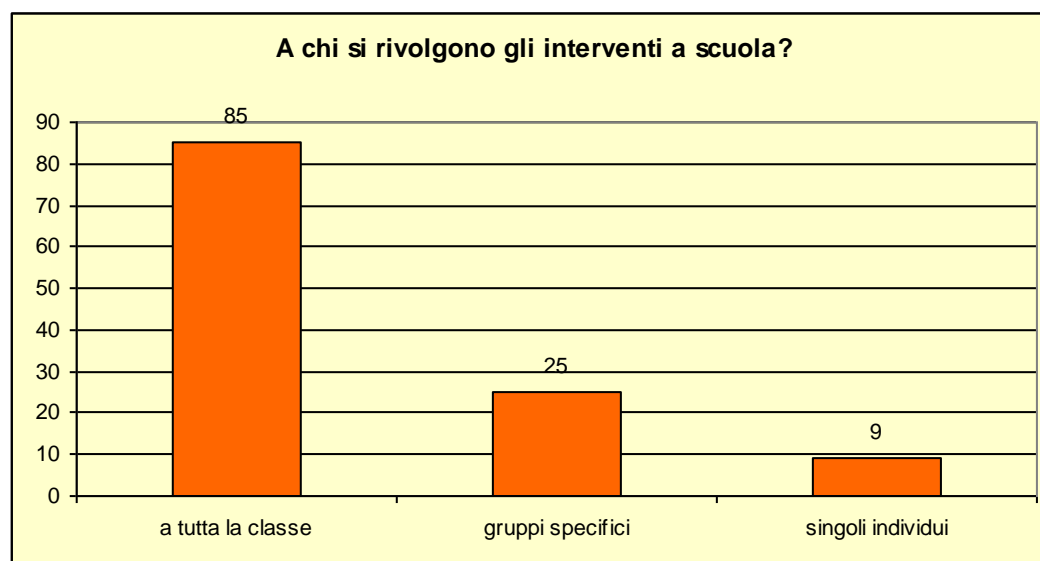
Viene dichiarato che 110 progetti su 139 sono rivolti ad allievi, molti dei quali anche alle loro famiglie. Le azioni sono destinate prevalentemente agli allievi/e delle classi terze, alcune sono dedicate alle seconde, ancora poche sono le attività che coinvolgono i ragazzi e le ragazze di prima. Alcune azioni sono rivolte a più classi.



53 risposte su 139 progetti indicati

Gli interventi per le famiglie sono numericamente inferiori e anche questi vengono realizzati soprattutto in terza. Molti progetti sono destinati anche ai loro figli e alcuni di rivolgono a famiglie di più classi.

I progetti/attività si rivolgono a classi intere o a raggruppamenti specifici?



119 risposte su 139 progetti indicati

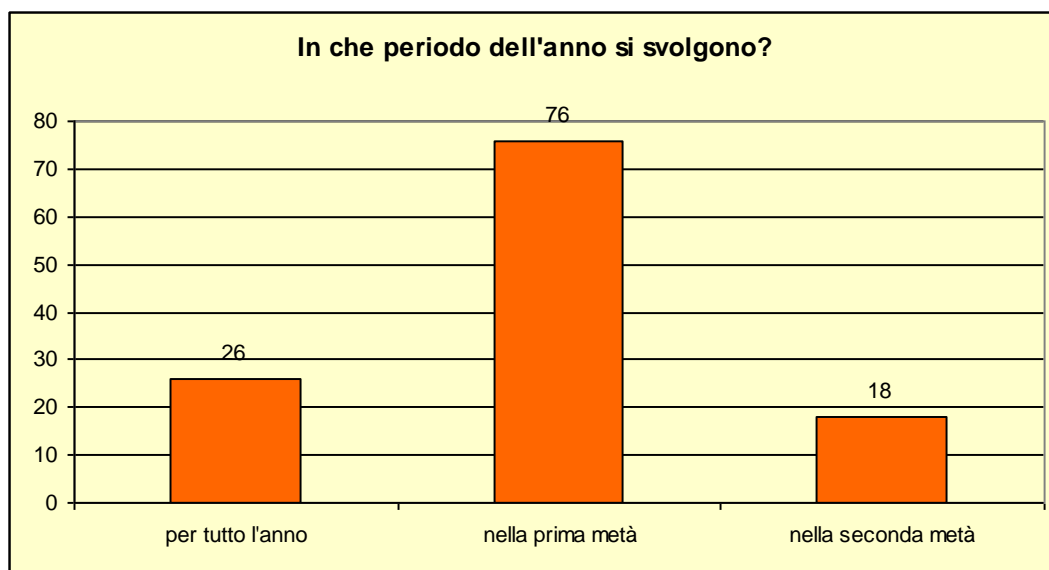


CITTA' DI TORINO



La maggior parte delle attività sono rivolte a classi intere, poche attività sono destinate a gruppi particolari, mentre ci sono alcuni interventi rivolti ai singoli individui, come ad esempio i colloqui.

In che periodo dell'anno scolastico si svolgono?



120 risposte su 139 progetti indicati

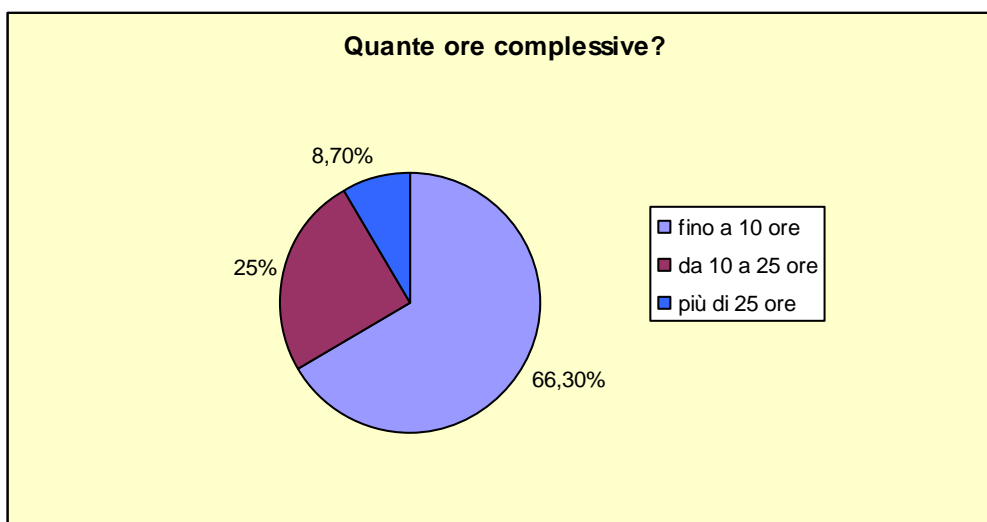
Le attività sono svolte soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico, in autunno, e si rivolgono alle classi terze, mentre quelle realizzate in primavera sono maggiormente destinate alle classi seconde, alcune azioni coprono l'intero anno scolastico.

Quante ore complessive?

La durata varia molto sulla base dell'attività stessa e le indicazioni fornite dalle scuole risultano ambivalenti. In molti casi infatti non è chiaro se il numero delle ore segnalate si riferisca al singolo intervento per classe o al numero complessivo di ore per ogni istituto. Quindi con approssimazione possiamo dire che più della metà delle attività hanno una durata inferiore alle 10 ore.



CITTA' DI TORINO



Chi realizza le attività?



111 risposte su 139 progetti indicati

La maggioranza delle attività è realizzata da personale esterno, ma il coinvolgimento dei referenti dell'orientamento e spesso anche dei singoli insegnanti è notevole.

Il personale esterno indicato è costituito da:

- orientatori del Comune di Torino e di Obiettivo Orientamento Piemonte
- orientatori ed educatori di agenzie formative, associazioni, cooperative
- psicologi interni alle singole scuole
- docenti referenti dell'orientamento e/o allievi delle scuole secondarie di secondo grado.



CITTA' DI TORINO



Progetti e attività rivolte agli allievi/e che concorrono a sviluppare competenze specifiche utili ai fini dell'orientamento

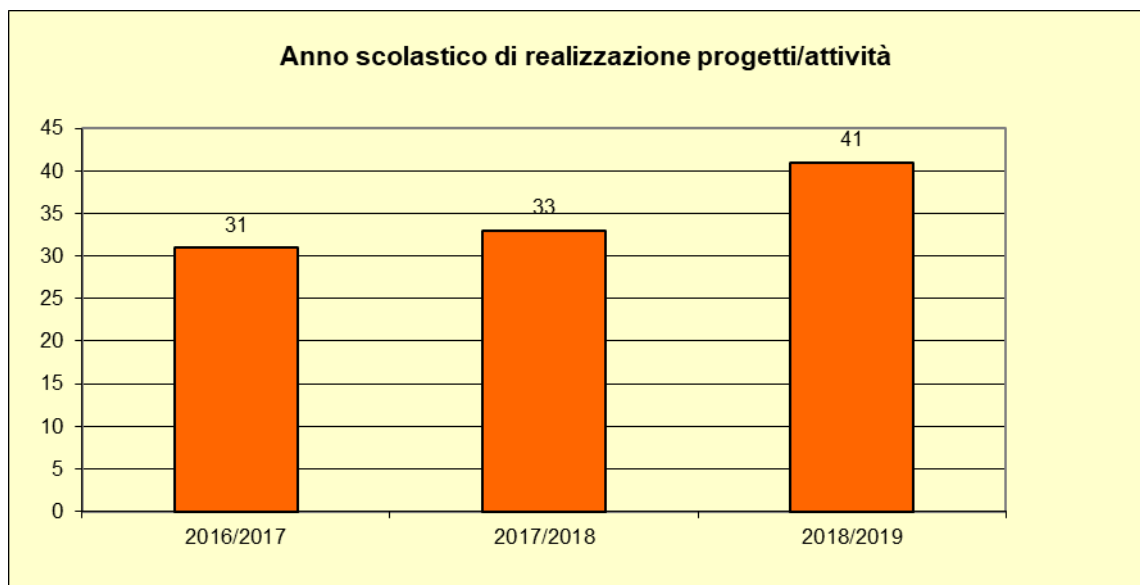
Complessivamente sono stati indicati **58 progetti/attività** e a questa sezione hanno risposto **25 scuole** su 49.

Alcune tra le attività descritte sono in realtà interventi di orientamento finalizzati alla scelta che sarebbe stato opportuno inserire nella sezione precedente. Tuttavia la maggior parte delle risposte riguardano effettivamente progetti che concorrono a sviluppare in vario modo competenze, abilità, consapevolezze utili alla crescita della persona e quindi delle competenze orientative.

Qui si riportano le attività in sintesi:

- laboratori creativi, espressivi e grafici
- attività musicali, teatrali e cinematografici
- laboratori di sperimentazione digitale
- sportelli di ascolto psicologico
- percorsi di musicoterapia
- progetti di giardinaggio
- laboratori sulla mediazione dei conflitti
- progetti per la prevenzione all'uso di sostanze, l'accrescimento dell'autostima e dell'autodeterminazione
- progetti sulle pari opportunità
- laboratori di esperienze civiche
- progetto " Provaci ancora Sam "
- progetto Lapis

Anni di realizzazione



47 risposte su 58 progetti indicati



CITTA' DI TORINO



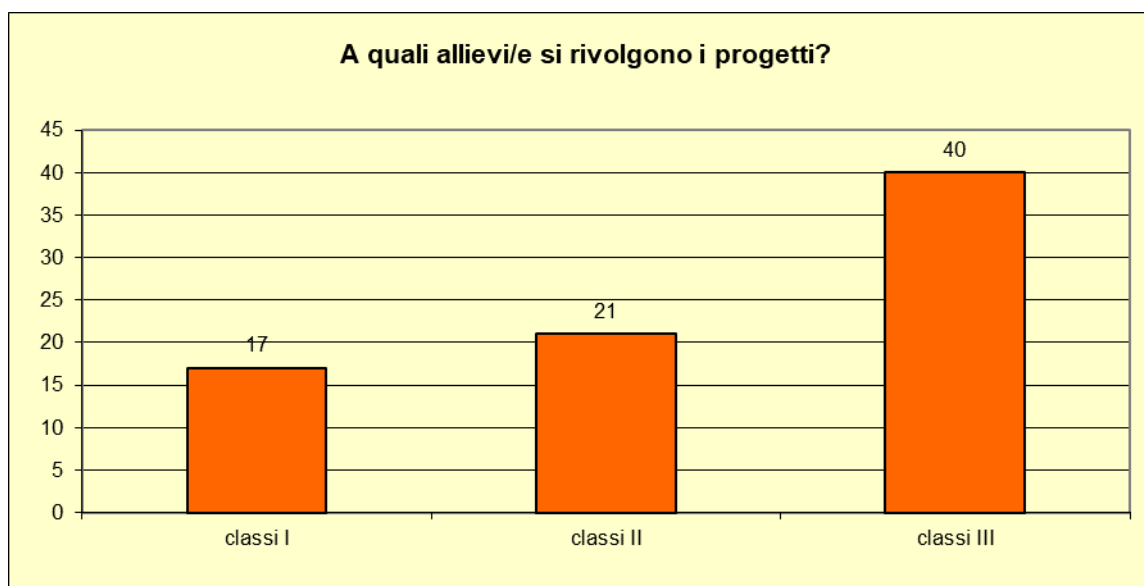
Si nota che molti progetti sono stati reiterati per più anni, con un incremento numerico delle attività nell'annualità scorsa.

Con che fondi sono finanziati?

Le attività sono finanziate con:

- fondi di istituto
- il contributo volontario delle famiglie
- risorse degli enti pubblici o locali proponenti
- fondi strutturali europei
- contributi delle fondazioni bancarie.

A chi si rivolgono i progetti/attività?



49 risposte su 58 progetti indicati

Come per i progetti di orientamento, anche questi si rivolgono per la maggior parte agli allievi delle classi terze, ma qui c'è un'attenzione significativa verso le classi prime. Alcune attività sono rivolte a più classi.

I progetti/attività si rivolgono a classi intere o a raggruppamenti specifici?



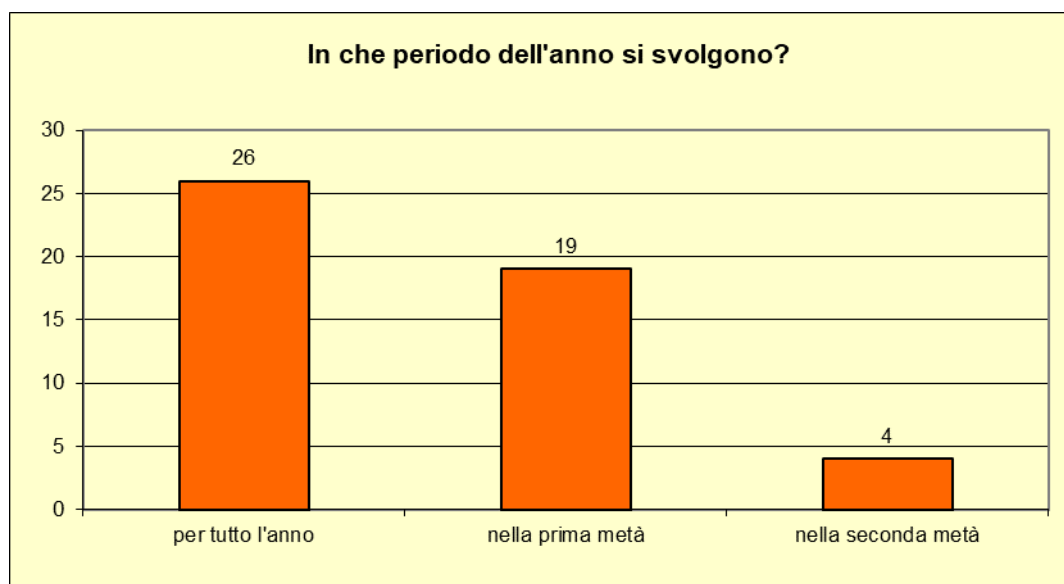
CITTA' DI TORINO



55 risposte su 58 progetti indicati

Per la natura delle attività per lo più laboratoriali e di gruppo, si riscontra che la maggior parte degli interventi è rivolta all'intera classe o a gruppi specifici.

In che periodo dell'anno scolastico si svolgono?



49 risposte su 58 progetti indicati

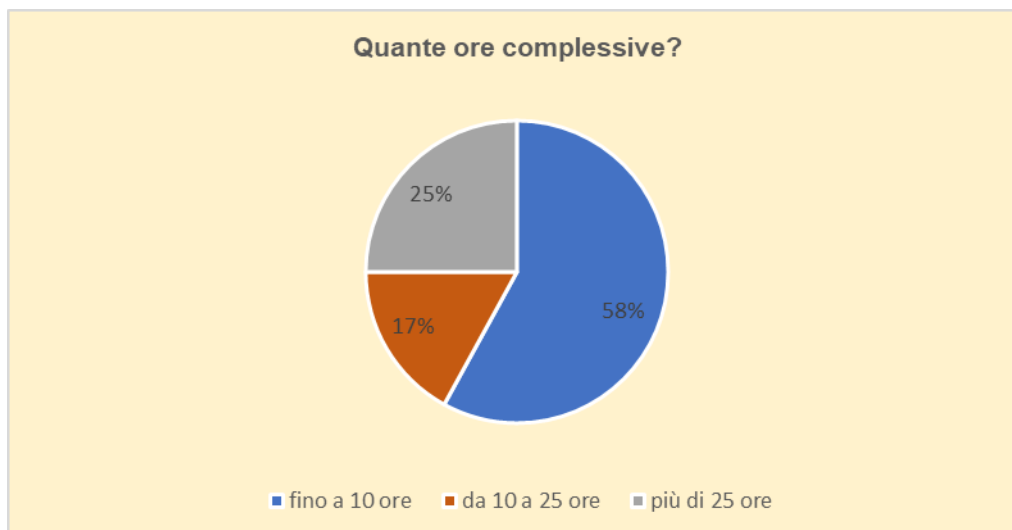
Mentre le attività di orientamento si concentravano principalmente nella prima metà dell'anno scolastico, qui i progetti si estendono in gran parte durante tutto l'anno.



CITTA' DI TORINO



Quante ore complessive?



34 risposte su 58 progetti indicati

La durata varia molto sulla base dell'attività stessa e le indicazioni fornite dalle scuole risultano ambivalenti. In molti casi infatti non è chiaro se il numero delle ore segnalate si riferisca al singolo intervento per classe o al numero complessivo di ore per ogni istituto, se siano intese a settimana o nel complesso dell'attività. Quindi con approssimazione possiamo dire che circa la metà delle attività hanno una durata inferiore alle 10 ore.

Chi realizza le attività?



51 risposte su 58 progetti indicati

Il personale interno è impegnato nelle attività sia direttamente sia in collaborazione con figure esterne. Quando i progetti sono realizzati da risorse esterne, si tratta di personale di:



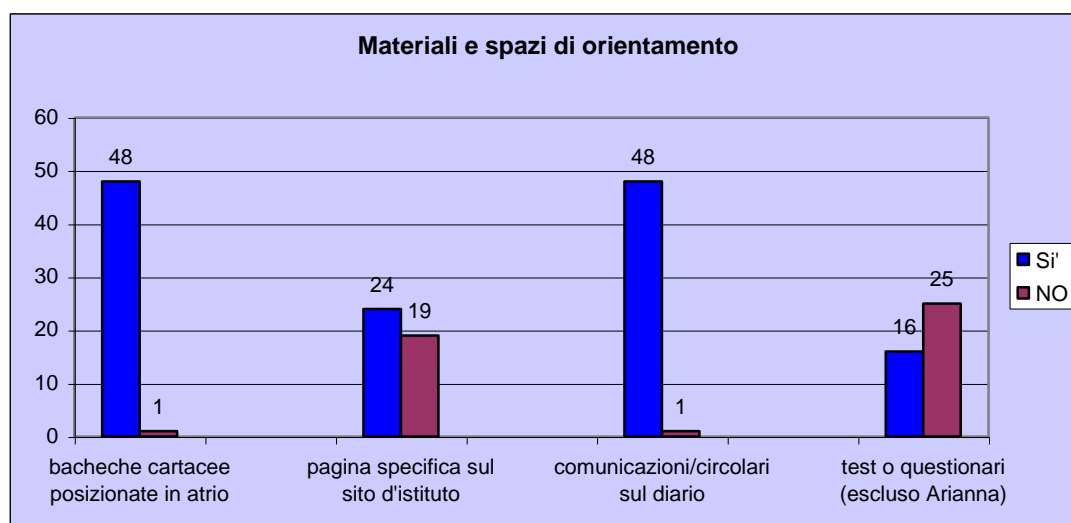
CITTA' DI TORINO



- scuole secondarie di secondo grado e università
- enti locali, ASL, ARPA, polizia postale
- associazioni, cooperative, enti sportivi
- agenzie di formazione professionale
- librerie
- ex alunni

Materiali e spazi di orientamento

Quali materiali/spazi di orientamento la scuola mette a disposizione di insegnanti, allievi e/o famiglie?



Tutte le scuole, ad eccezione di una, dichiarano di avere bacheche dedicate all'orientamento, ma quasi la metà delle scuole non ha sul proprio sito una pagina dedicata al tema. Tutte comunicano le iniziative attraverso circolari, mentre pochi utilizzano questionari o test, ad esclusione di Arianna. E in genere sono quelli presenti sui libri di testo e quello della Regione sugli interessi. Alcune scuole dichiarano di preparare materiale o cartelloni da affiggere direttamente nelle aule delle terze.

La didattica orientativa

“La didattica orientativa/orientante si realizza nell’insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all’acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative, metacognitive, metaemozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche – life skills – e competenze chiave di cittadinanza.” (Linee guida nazionali per l’orientamento permanente – Nota 4232 del 19/2/2014 MIUR)



CITTA' DI TORINO



Alla luce di questa definizione, la scuola promuove una didattica orientativa all'interno dei suoi programmi scolastici? Come viene realizzata? In che discipline?

Sono molte le scuole che affermano di sviluppare attività finalizzate a:

- stimolare gli allievi a riflettere sulle proprie caratteristiche personali, potenzialità, difficoltà, punti di forza, passioni promuovendo la consapevolezza di sé
- incrementare il senso di autoefficacia e di autostima
- valorizzare le competenze degli allievi e stimolare la motivazione e la curiosità

Alcune invece identificano la didattica orientativa con la formulazione del consiglio orientativo da parte del Consiglio di classe.

Lo sviluppo delle life skills/competenze orientative nelle scuole viene promosso attraverso:

- lavori a coppie o in gruppo
- laboratori
- attività interdisciplinari
- lezioni partecipate
- discussioni in classe
- uscite didattiche
- sviluppo e adozione di metodi di studio
- attenzione agli aspetti emotivi
- attività di cooperative learning
- costruzione di contesti dinamici e pratici svincolati dal programma istituzionale

La maggioranza afferma genericamente che tutte le discipline concorrono al raggiungimento di questo obiettivo, mentre molti sostengono che siano i docenti di lettere ad occuparsi di didattica orientativa attraverso l'insegnamento della letteratura, della storia e dell'educazione alla cittadinanza, utilizzando gli strumenti presenti sulle antologie e le letture. Poche scuole affermano che viene realizzata una didattica orientativa anche attraverso le materie scientifiche.

Alcune scuole sostengono di realizzare didattica orientativa favorendo in terza i collegamenti interdisciplinari e proponendo spunti di riflessione sul mondo del lavoro, mestieri e professioni e sulla spendibilità di quanto studiato.

Vengono evidenziati alcuni aspetti critici, ad esempio quando si sostiene che:

- nonostante la didattica orientativa sia un obiettivo trasversale e verticale per tutte le discipline, manca la fase di verifica con un raccordo interdisciplinare
- non è un obiettivo all'interno di un programma condiviso e comune a tutte le classi, ma viene realizzato tramite attività e progetti promossi da singoli Consigli di classe o da singoli docenti

Dalle risposte fornite sembra emergere una certa disomogeneità d'immagine rispetto alla didattica orientativa e probabilmente un bisogno di approfondimento, condivisione di senso e formazione dedicata.

In sintesi, si riporta il contributo di una scuola su questo tema:



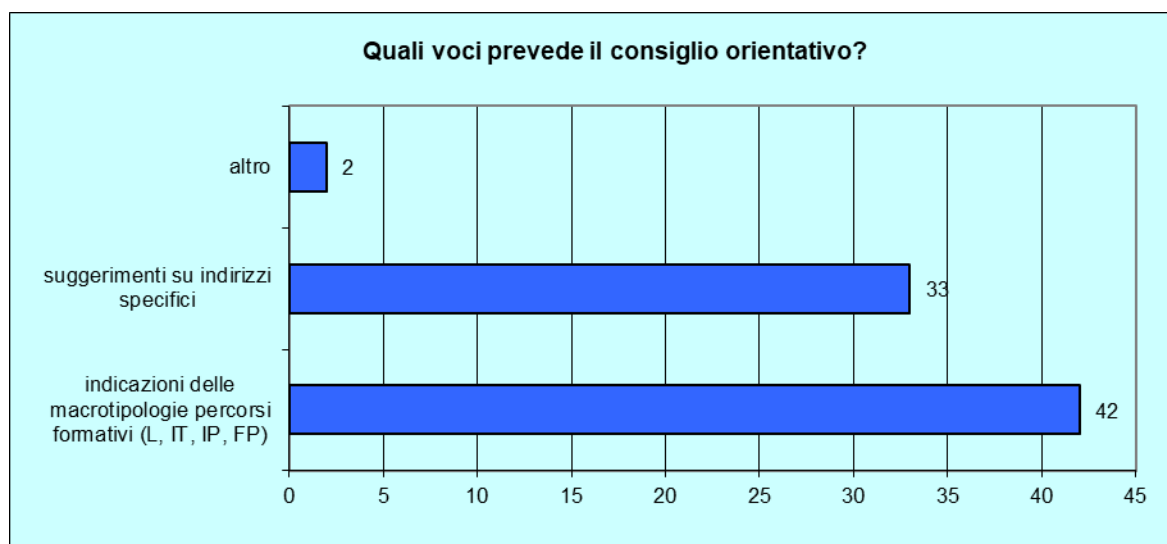
CITTA' DI TORINO



“Una delle finalità del curriculum della scuola è di aiutare gli studenti a valorizzare le proprie risorse nella scelta di soluzioni autonome e adeguate, nella risoluzione di problemi, nell’assunzione di responsabilità rispetto alle azioni perseguite. Quanto più l’alunno acquisisce consapevolezza di sé e delle proprie attitudini tanto più diventa attivo, capace di auto-orientarsi e di delineare, in collaborazione con docenti e familiari, un personale progetto di formazione e di vita”

Il consiglio orientativo fornito alle famiglie dalla scuola

Quali voci prevede il consiglio orientativo fornito dalle scuole alle famiglie?



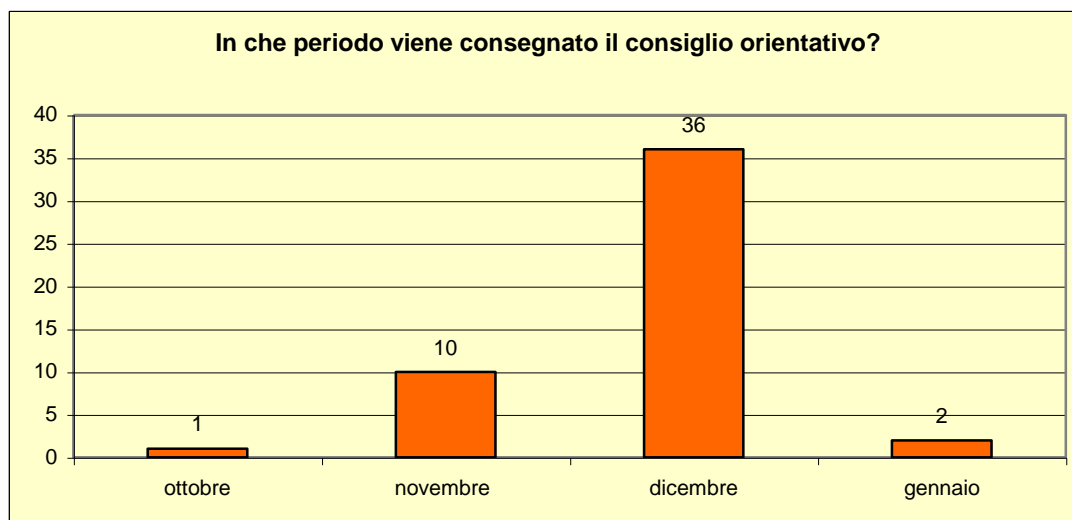
49 risposte su 49 scuole

Sulla scheda del consiglio orientativo solo 9 scuole dichiarano di indicare esclusivamente le macrotipologie dei percorsi formativi (Liceo, Istituto tecnico, Istituto professionale e Formazione Professionale), tutte le altre dicono di aggiungere suggerimenti su indirizzi specifici. Due istituti sostengono di inserire anche indicazioni connesse al metodo di studio, competenze trasversali, conoscenze disciplinari, stili di apprendimento ed eventuali eccellenze.

In che periodo e con quali modalità viene consegnato il consiglio orientativo?



CITTA' DI TORINO



49 risposte su 49 scuole

La maggioranza dei consigli orientativi forniti dalla scuola sono consegnati alle famiglie a dicembre. Molti dichiarano di consegnarli durante colloqui individuali, alcuni accennano a una consegna in busta chiusa o tramite mail.

Una scuola scrive:

“La formulazione del consiglio orientativo non dovrebbe costituire un momento unico al termine del ciclo della secondaria di primo grado, ma piuttosto costituire la tappa conclusiva di un percorso da monitorarsi collegialmente all'interno del consiglio di classe ogni anno”.

La scuola raccoglie e conserva i dati relativi alle iscrizioni dei propri allievi/e ai percorsi scolastici successivi alla terza media?



49 risposte su 49 scuole

Più della metà delle scuole dichiara di verificare e conservare i dati relativi alle iscrizioni dei propri allievi. Le altre effettuano delle verifiche, ma non ne conservano i dati.



CITTA' DI TORINO



La scuola effettua il monitoraggio degli esiti scolastici dei propri allievi/e dopo il primo anno di scuola superiore o formazione professionale? E ne conserva i dati?



49 risposte su 49 scuole

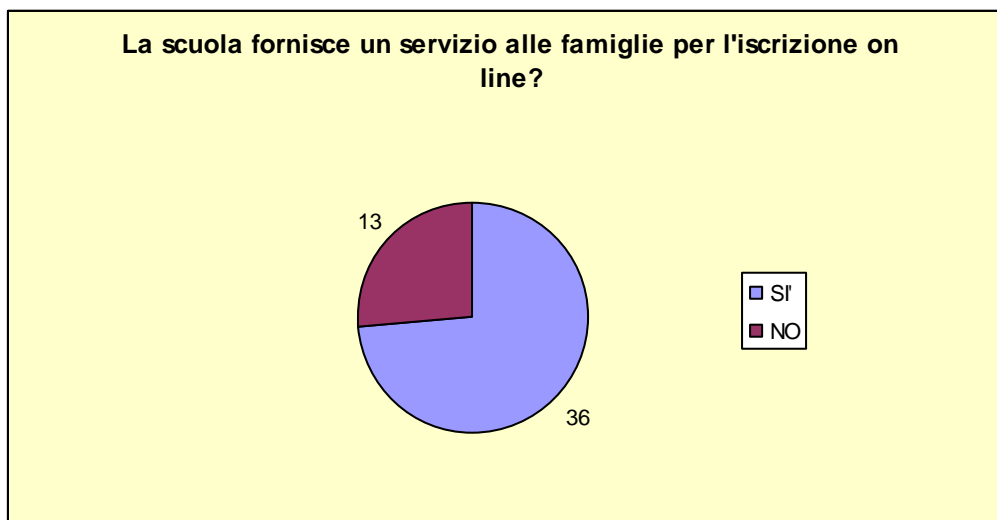
Quasi la metà delle scuole dichiara di non effettuare il monitoraggio degli esiti scolastici dei propri allievi, per varie ragioni riassumibili in:

- *“È un lavoro estremamente complesso e non ci sono risorse per far fronte a questo compito in modo sistematico”*
- *“Manca un canale di comunicazione con le segreterie delle scuole secondarie di secondo grado. Queste spesso non rispondono o sostengono di non avere tempo per realizzare questo lavoro o la ritengono un’attività illegittima per questioni di privacy”*
- Da alcune scuole questo monitoraggio non è ritenuto importante e altre dichiarano che non è un obiettivo previsto nei RAV (Rapporto di Autovalutazione)

La scuola fornisce un servizio interno di aiuto alle famiglie per effettuare l’iscrizione online?



CITTA' DI TORINO



49 risposte su 49 scuole

Quasi tre quarti delle scuole dichiarano di fornire un aiuto alle famiglie in difficoltà per le iscrizioni on line, attuando il servizio attraverso personale di segreteria e in genere su appuntamento. In alcuni istituti sono gli insegnanti di classe o i referenti dell'orientamento a rispondere alle richieste; in due scuole invece si parla di sportello dedicato e in una di pc a disposizione delle famiglie.

Alcune dichiarano di fornire solo indicazioni sulle tempistiche di iscrizione e le modalità di registrazione e di rendere pubbliche le guide alla compilazione

Le scuole che dichiarano di non fornire un servizio alle famiglie sostengono che:

- sia un compito delle scuole "in entrata"
- non sia una necessità
- sia compito dei genitori
- ci sia mancanza di personale
- sia sufficiente fornire informazioni

Rilevazione dei bisogni orientativi della scuola

Quali sono gli interventi ritenuti più efficaci tra quelli realizzati dalla scuola negli ultimi tre anni? Perché?

Sulla base delle attività realizzate dalle scuole finora, le risposte sono state accorpate per aree di intervento:

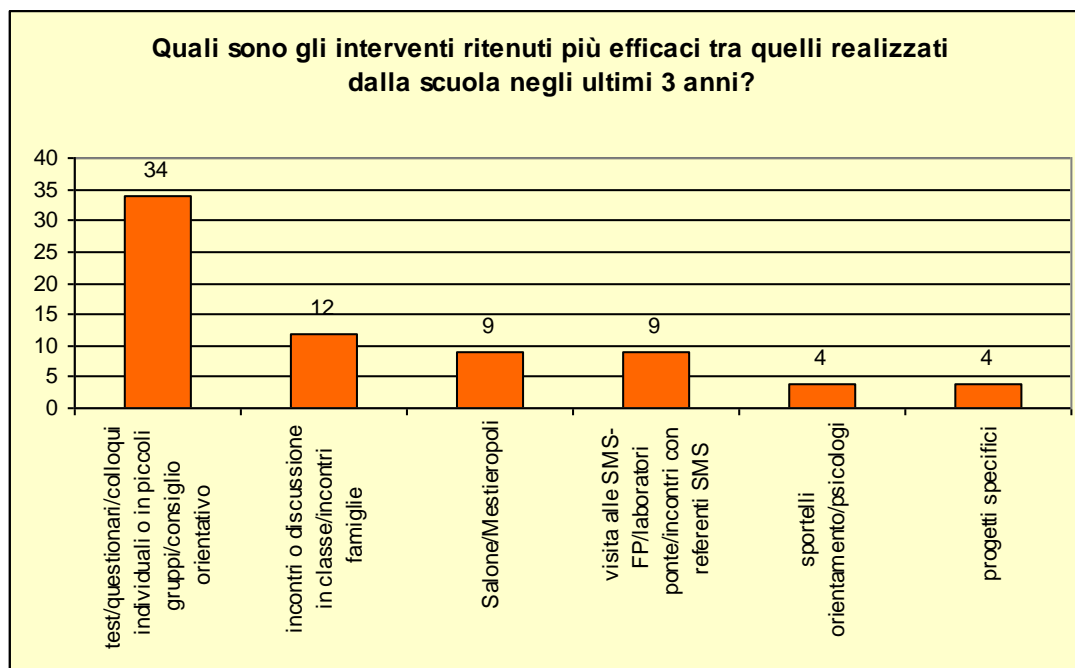
- il test Arianna che prevedeva anche colloqui con insegnanti e famiglie, colloqui individuali e in piccoli gruppi, questionari, consiglio orientativo dei docenti
- gli incontri in classe con esperti esterni, momenti di discussione con personale interno, incontri con le famiglie sul territorio o presso la scuola
- la partecipazione al Salone dell'Orientamento o a Mestieropoli



CITTA' DI TORINO



- le visite alle scuole secondarie di secondo grado o alle agenzie di formazione professionale in piccoli gruppi, Laboratori ponte presso le SMS, incontri a scuola di insegnanti referenti dell'orientamento o allievi delle SMS o FP
- gli sportelli di orientamento con esperti
- progetti singoli specifici



Questi interventi sono ritenuti efficaci perché:

- I **test e i questionari** perché *permettono l'emersione e l'acquisizione di consapevolezza sulle proprie attitudini, motivazione...e sono condotti da personale indipendente dal contesto valutativo proprio della dimensione scolastica.*
- I **laboratori** interni o proposti dalle scuole superiori perché *la modalità è operativa ed è in grado di motivare maggiormente i ragazzi. Le proposte che si configurano come extracurricolari stimolano la curiosità e spesso sono in grado di fare emergere talenti e accrescere l'autostima.*
- Gli **sportelli di orientamento e i colloqui individuali** perché *riescono a cogliere nello specifico le esigenze degli alunni.*
- Gli **incontri informativi** in classe perché *promuovono la possibilità per tutti gli allievi di ricevere informazioni in merito alla totalità dei percorsi esistenti sul territorio.*
- Il **Salone dell'Orientamento e Mestieropoli** perché *permettono la conoscenza diretta del ventaglio dell'offerta formativa del territorio.*
- Gli **incontri con i docenti** delle SMS e FP perché *i genitori e gli alunni vengono informati direttamente sulle diversità delle varie scuole.*
"Spesso i genitori si basano sulle loro conoscenze e i ricordi dei loro tempi."



CITTA' DI TORINO



Quali altre azioni/percorsi rivolti ad allievi/e e famiglie, che finora non avete potuto realizzare, sarebbero significativi per la vostra scuola, considerando la tipologia di utenza e il territorio di riferimento?

Le azioni e i percorsi proposti possono essere raggruppati per ambiti:

1. maggiore raccordo tra scuole secondarie di primo e secondo grado

- *Istituzione di un tavolo con le scuole secondarie di secondo grado per costruire percorsi comuni e promuovere la conoscenza e un confronto costante tra referenti dell'orientamento*
- *Progettazione, con gli istituti superiori, di laboratori ponte e percorsi di raccordo, accompagnamento e accoglienza in particolare per i ragazzi in situazione di disagio e fragilità e per quelli diversamente abili*
- *Realizzazione di un sistema di monitoraggio agile dei dati relativi all'esito scolastico degli ex studenti per poter monitorare l'efficacia delle attività di orientamento e l'attendibilità dei consigli orientativi*
- *Organizzazione di visite alle scuole secondarie di secondo grado e alle agenzie di formazione professionale e partecipazione ai laboratori organizzati per gruppi, con l'accompagnamento da parte di personale esterno alla scuola. Le famiglie più deboli e fragili non riescono a svolgere questa funzione*
- *Organizzazione, presso la scuola, di incontri con i referenti degli istituti superiori sulla base delle richieste dei ragazzi*
- *Realizzazione di incontri con ex-studenti che possano portare il proprio punto di vista su aspettative e realtà: carichi di studio, ambiente di apprendimento, strategie di adattamento*

2. maggior protagonismo degli insegnanti nei processi di orientamento

- *Partecipazione a percorsi formativi per tutti i coordinatori di classe*
- *Realizzazione di azioni orientative mirate, condotte direttamente dai docenti*
- *Promozione di una maggiore consapevolezza da parte dei consigli di classe nella compilazione del giudizio orientativo*
- *Organizzazione di percorsi che incrementino la didattica orientativa*

3. attenzione specifica verso le fasce deboli

- *Realizzazione di percorsi di orientamento specifici per le fasce deboli: allievi demotivati o a rischio dispersione, allievi di recente immigrazione, ragazzi diversamente abili o con bisogni educativi speciali*
- *Organizzazione di interventi specifici per famiglie di origine straniera a spiegazione del funzionamento del sistema scolastico italiano. Coinvolgimento di mediatori interculturali ed elaborazione di materiali informativi in più lingue*
- *Promozione di iniziative per piccoli gruppi omogenei sulla base dei bisogni*



CITTA' DI TORINO



4. maggiore coinvolgimento delle famiglie nei processi di orientamento

- *Attivazione di gruppi di riflessione su tematiche legate all'adolescenza, alle difficoltà nel sostenere i figli nella scelta dopo la terza media*
- *Istituzione di sportelli di orientamento per allievi e famiglie presso la scuola*
- *Realizzazione di interventi precoci e specifici con famiglie fragili*
- *Organizzazione di incontri con genitori che illustrino professioni particolari o poco note*

5. attività e strumenti utili all'orientamento

- *Somministrazione di questionari o test identici per tutte le classi, con la restituzione da parte di personale esterno alla scuola*
- *Organizzazione di laboratori pratici e di manualità rivolti a consolidare autostima e a suscitare interessi negli alunni più in difficoltà e laboratori teatrali per sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie capacità*
- *Realizzazione di percorsi di orientamento basati più sull'esperienza e il piacere di apprendere e meno sulle conoscenze teoriche*

Si riporta un contributo di sintesi:

“Non c'è un intervento specifico, l'orientamento è un processo graduale. Occorre che gli insegnanti accompagnino costantemente i ragazzi nella conoscenza di se stessi e incrementino un dialogo altrettanto costante con le famiglie perché si sviluppino le competenze orientative, le competenze sociali, di accettazione e di rispetto per gli altri.”

Quali competenze occorrerebbero per realizzare queste attività?

Dalle risposte fornite emergono **due tipologie di competenze**:

- quelle che si attribuiscono al personale esperto, ad esempio agli orientatori, come le competenze relazionali, psicologiche, espositive, comunicative e le capacità di intercettare le domande, anche se inesprese, e di motivare e di interessare i ragazzi
- quelle che si attribuiscono agli insegnanti a supporto del ruolo educativo, come le competenze psicologiche, pedagogiche, laboratoriali, organizzative, progettuali e di coordinamento, nonché la capacità di lavorare in team con gli altri insegnanti e di dialogo con adolescenti di diverse culture

Molte di queste ultime competenze potrebbero essere oggetto di formazione per i docenti stessi.

Quali sono gli strumenti informativi o percorsi di formazione che potrebbero essere utili agli insegnanti per realizzare interventi di orientamento destinati ad allievi/e e genitori?

Nelle risposte si sottolinea la necessità che i percorsi di formazione, oltre ai referenti dell'orientamento, siano rivolti al maggior numero di insegnanti, almeno ai coordinatori di



CITTA' DI TORINO



classe e che siano riconosciuti dal MIUR. Si avanza inoltre l'ipotesi di organizzare dei percorsi di formazione a distanza correlata di slide, video e materiale cartaceo. Inoltre si suggerisce di realizzare attività riservate esclusivamente agli insegnanti anche nell'ambito del Salone dell'Orientamento

La maggioranza delle scuole esprime la necessità di percorsi di formazione e aggiornamento sul sistema scolastico formativo e sui vari indirizzi proposti dal territorio. Vengono sollecitati inoltre **seminari e percorsi formativi sui seguenti temi**:

- I fabbisogni del mercato del lavoro e le prospettive future, gli antichi mestieri e le nuove professioni, l'industria 4.0
- Le life skill e le attitudini dei ragazzi
- Le uguaglianze e le differenze tra i sistemi scolastici dei vari Paesi europei e dei Paesi di maggiore provenienza delle famiglie straniere
- La psicologia dell'orientamento e la legislazione vigente in materia

Seminari e percorsi su come:

- Orientare i disabili e i ragazzi con bisogni educativi speciali
- Orientare i ragazzi di origine straniera
- Operare la mediazione interculturale
- Promuovere la conoscenza di sé, dei propri interessi e propensioni
- Realizzare interventi di didattica orientativa
- Comunicare con le famiglie
- Riorientare in caso di scelta sbagliata

Una scuola sottolinea come *“la formazione specifica per gli insegnanti debba avere la finalità di creare un percorso comune e condiviso di azioni orientative”*

Cosa potrebbe aiutare gli insegnanti nel loro compito di formulazione del consiglio orientativo?

Oltre la metà delle scuole parla del **test** Arianna come strumento utile per la formulazione del consiglio orientativo in capo agli insegnanti, ma si sostiene che potrebbero essere utili altri test attitudinali e test sugli interessi da proporre nelle classi seconde. Eventualmente griglie e schede dettagliate per la rilevazione delle attitudini.

Raggruppiamo per ambiti di intervento gli altri strumenti ritenuti utili per la formulazione del consiglio orientativo:

- La **conoscenza** puntuale del sistema scolastico formativo e delle opportunità presenti sul territorio e la conoscenza delle prospettive all'interno del mondo del lavoro
- Un maggior **confronto** con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado
- Il supporto di **orientatori** e di **mediatori interculturali**



CITTA' DI TORINO



- Il **monitoraggio degli esiti scolastici** degli ex alunni
- Un **dialogo** aperto e costante **con le famiglie** per una maggiore conoscenza dei loro progetti di vita e dei ragazzi
- La **continuità scolastica** che permette una buona conoscenza dell'allievo e del suo contesto familiare
- Un lavoro di equipe e **condivisione interna** supportato da personale specializzato per una maggiore conoscenza dei ragazzi

A questo proposito riportiamo il pensiero di alcuni istituti:

“Gli insegnanti, indipendentemente dal grado della scuola, potrebbero trovare utile una formazione capillare e ripetuta (permanente?) sulle competenze. Spesso la conoscenza dei ragazzi risulta parziale perché i docenti si occupano di un solo ambito cognitivo e risentono della ristrettezza prospettica della "propria" materia a scapito di una conoscenza reale e complessiva delle attitudini del singolo studente. La scoperta collegiale delle competenze reali può dare fondamento e spessore al consiglio orientativo”.

Altri commenti e suggerimenti

“Servono attività di raccordo tra le scuole secondarie di primo e di secondo grado, sia in termini di didattica sia in termini di organizzazione e gestione dei dati. Azioni promosse e incentivate a livello istituzionale, anche locale. Ad oggi, ancor troppo è lasciato alla volontà e (volontariato), creatività e sensibilità dei singoli insegnanti.”

“Occorre organizzare dei momenti di incontro fra docenti delle due secondarie al fine di elaborare linee guida verticali e creare un sistema o una rete di collaborazione per il monitoraggio degli esiti.”